



Arcidiocesi di Udine
Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia



Domenica 2 ottobre 2016
XXVII domenica del Tempo Ordinario
«Ascoltate oggi la voce del Signore»

In preghiera per tutte le famiglie
in occasione della
FESTA DEI NONNI

Letture del giorno:

Ab 1, 2 – 3; 2, 2 – 4

Sal 94

2Tm 1, 6 – 8. 13 – 14

Lc 17, 5 – 10

Questa scheda vuole offrire alle famiglie un momento di riflessione attraverso alcune letture collegate alla ricorrenza, passando attraverso esperienze, storie, domande, attività e preghiere. Vi proponiamo di utilizzarla nei modi e nei tempi a voi più adatti.

FESTA DEI NONNI

Domenica 2 ottobre 2016

Da loro imparerai il discernimento

(...) Grazie ai progressi della medicina la vita si è allungata: ma la società non si è “allargata” alla vita! Il numero degli anziani si è moltiplicato, ma le nostre società non si sono organizzate abbastanza per fare posto a loro, con giusto rispetto e concreta considerazione per la loro fragilità e la loro dignità. (...)

Nella tradizione della Chiesa vi è un bagaglio di sapienza che ha sempre sostenuto una cultura di vicinanza agli anziani, una disposizione all’accompagnamento affettuoso e solidale in questa parte finale della vita. Tale tradizione è radicata nella Sacra Scrittura, come attestano ad esempio queste espressioni del Libro del Siracide: «Non trascurare i discorsi dei vecchi, perché anch’essi hanno imparato dai loro padri; da loro imparerai il discernimento e come rispondere nel momento del bisogno» (Sir 8,9). La Chiesa non può e non vuole conformarsi ad una mentalità di insofferenza, e tanto meno di indifferenza e di disprezzo, nei confronti della vecchiaia. Dobbiamo risvegliare il senso collettivo di gratitudine, di apprezzamento, di ospitalità, che facciano sentire l’anziano parte viva della sua comunità.

Gli anziani sono uomini e donne, padri e madri che sono stati prima di noi sulla nostra stessa strada, nella nostra stessa casa, nella nostra quotidiana battaglia per una vita degna. Sono uomini e donne dai quali abbiamo ricevuto molto. L’anziano non è un alieno. L’anziano siamo noi: fra poco, fra molto, inevitabilmente comunque, anche se non ci pensiamo. E se noi non impariamo a trattare bene gli anziani, così tratteranno a noi.

Fragili siamo un po’ tutti, i vecchi. Alcuni, però, sono particolarmente deboli, molti sono soli, e segnati dalla malattia. Alcuni dipendono da cure indispensabili e dall’attenzione degli altri. Faremo per questo un passo indietro?, li abbandoneremo al loro destino? Una società senza prossimità, dove la gratuità e l’affetto senza contropartita – anche fra estranei – vanno scomparendo, è una società perversa. La Chiesa, fedele alla Parola di Dio, non può tollerare queste degenerazioni. Una comunità cristiana in cui prossimità e gratuità non fossero più considerate indispensabili, perderebbe con esse la sua anima. Dove non c’è onore per gli anziani, non c’è futuro per i giovani.

Dall’udienza generale di papa Francesco, 4.3.2015

Accogliere le persone più bisognose di misericordia

Ogni comunità cristiana può chiedersi quali sono, al suo interno, le persone più bisognose di compassione e di misericordia e scegliere alcuni gesti di attenzione nei loro confronti. Mi limito appena ad alcuni esempi:

gli anziani e i malati che vivono in famiglia e nelle case di riposo e non di rado patiscono pene profonde perché si sentono dimenticati e non hanno voce per farsi sentire. Nell’Anno della Misericordia trovino una particolare attenzione dentro la comunità. Educhiamo i bambini e i ragazzi ad andare a trovarli, magari accompagnando il sacerdote o i ministri straordinari della comunione. Riscopriamo il sacramento dell’Unzione degli Infermi vivendolo con la compassione del buon samaritano; (...).

*Dalla lettera pastorale dell’Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato
“Eterna è la sua misericordia” n. 44*

Ai tempi di una volta

Anna pensava che la nonna avesse dimenticato che cosa significa essere una bambina. Infuriava un terribile temporale e mancava l'elettricità; non si poteva vedere la televisione né giocare con la Playstation. Quando Anna aveva domandato che cosa poteva fare, la nonna non aveva suggerito altro che...sgranare i piselli.

- Sgranare i piselli? - domandò Anna.

- Sì, ora ti spiego come si fa - disse la nonna.

Anna si divertì a sgranare i piselli: sfuggivano dal guscio e rotolavano allegramente nella pentola.

- È già ora di pranzo? - domandò Anno quando ebbe finito.

- No - disse la nonna - abbiamo ancora tempo per fare un disegno.

La nonna prese un album nuovo, delle matite colorate e insieme si misero a disegnare fiori, farfalle, nuvole, bimbi e orsacchiotti, folletti e fate, inventando per loro tante avventure. Fuori il temporale si faceva sempre più forte e a un tratto fu buio come la notte. Smisero di disegnare e la nonna accese le candele per il pranzo; anche i piatti furono lavati a mano, a lume di candela. Per trascorrere il pomeriggio, la nonna propose ad Anna di cucire dei vestiti per le bambole; con alcuni pezzi di stoffa colorata, la nonna aiutò Anna a confezionare una mantella e una gonna per la Barbie.

Poi la nonna disse:- Ora tu potresti leggermi una storia ad alta voce, mentre io preparo un dolce per la merenda. Anna scelse "Heidi", che era bella e divertente. Dopo mezz'ora ne aveva letti tre capitoli, interrompendosi spesso a causa delle risate che ella e la nonna facevano durante la lettura. Mentre stavano ancora leggendo giunse la mamma di Anna.

- Piccola mia, sono arrivata in anticipo. Siccome manca la corrente, l'ufficio ha chiuso. - disse - Che cosa avete fatto voi due, invece?

- Moltissime cose, mammina - rispose Anna. - Proprio tante, come se il giorno fosse stato lungo una settimana. E ogni cosa era più bella di qualsiasi altra cosa io avessi mai fatto! Nonna, come mai?

- Non lo so - disse la nonna sorridendo. - Oggi sembrava di essere tornati ai tempi di quando ero piccola io. Forse allora c'era più tempo libero perché non c'erano le comodità moderne; e le cose che si facevano erano più divertenti perché le facevamo insieme.

Anna rifletté su queste parole e decise: - Da domani, niente più videogiochi: giocare con la nonna è molto più bello... e poi non è vero che la nonna ha dimenticato cosa significa essere una bambina.

Inviti alla riflessione, domande, proposte

Per la coppia.

Siamo nonni e nonne: i figli ed i nipoti non sono sempre vicini come forse vorremmo, in casa siamo rimasti solo noi. Quale gesto possiamo compiere nei confronti del coniuge per fargli capire che ancora l'amiamo ed è importante?

Per i figli.

I nonni a volte si sentono soli e chiedono la nostra compagnia. Quando possiamo attuare un gesto di vicinanza e di presenza affettiva nei loro confronti?

Per la famiglia.

Ci sono dei nonni e delle nonne che sono soli, vedovi/e o che sono in casa di riposo: troviamo un momento per far loro una visita o dare un momento di conforto ad es. attraverso un gruppo di volontariato locale o in occasione di un'iniziativa promossa dalla parrocchia dedicata agli anziani.

Preghiera

Vi proponiamo una preghiera da leggere in un momento in cui la famiglia si ritrova (ad es. a tavola prima del pasto, alla luce di una candela, o la sera prima di andare a letto).

O Signore Gesù,
anche tu hai avuto dei nonni.
Tu mi capisci se ora voglio pregarti per i miei nonni,
e anche per me.

Ti chiedo col cuore:
dona loro salute, entusiasmo e gioia,
perché possano trascorrere questi anni della loro vita
nella serenità,
circondati dal nostro affetto
e dalla nostra comprensione.

Ti prego,
concedimi la forza di trovare sempre il tempo
per stare loro vicino,
per aiutarli nei loro bisogni e desideri,
e soprattutto per non lasciarli mai soli.
Amen!

***Affidamento ai Santi Luigi e Zelia Martin,
genitori di S. Teresa di Lisieux***

Possiamo affidare la nostra preghiera all'intercessione dei Santi Luigi e Zelia Martin, la prima coppia santa dell'epoca moderna, canonizzata lo scorso 18 ottobre 2015 durante il Sinodo sulla famiglia.

Sposati nel 1858, i coniugi Martin hanno vissuto insieme fino al 1877, anno in cui morì Zelia; dal loro amore sono venuti alla luce 9 figli, dei quali 4 volati in cielo in tenera età. Orologiaio lui e merlettaia lei, hanno vissuto la vocazione familiare in pienezza e semplicità, affrontando con fede situazioni di sofferenza e malattia. I miracoli a loro attribuiti sono relativi a guarigioni di bambini piccoli. La loro figlia Teresa, nata nel 1873, aveva solo 4 anni quando è morta la mamma; meglio conosciuta come Santa Teresa di Gesù Bambino, è stata proclamata dottore della Chiesa nel 1997.

Padre Santo,
ti ringraziamo per il dono dei santi coniugi Luigi e Zelia
che hai offerto alla Tua Chiesa come testimoni
di un amore fedele, fecondo e totale.

Per loro intercessione
la Tua Chiesa risplenda come città collocata sul monte
i giovani sappiano rispondere con prontezza alla Tua chiamata,
i fidanzati imparino ad amarsi con cuore casto,
gli sposi apprendano l'arte dell'unità coniugale,
i genitori ricevano la grazia per affrontare con fiducia le preoccupazioni educative,
i vergini restino fedeli all'offerta di sé per il Regno di Dio,
i sofferenti ritrovino nuova speranza e missione,
i vedovi riscoprano in Te l'Amico sempre fedele
che fortifica il cuore,
tutti rispondano con totalità alla chiamata alla Santità.

Ascolta, ancora, o Padre il grido della nostra preghiera
e accogli quanto ti chiediamo
per intercessione dei Santi Luigi e Zelia.

(si può menzionare la grazia da chiedere).

Donaci di scoprire in Te la roccia di rifugio,
aiuto sempre vicino nelle angosce
e di imparare a combattere la buona battaglia della vita
scoprendo nella Tua volontà la gioia piena.
Amen.